

L'inchiesta

Tre ministeri parte civile ai processi contro i No Tav

LA TAV come l'Ilva di Taranto. Ieri il governo ha deciso di costituirsi parte civile nei processi contro i No Tav, proprio come ha deciso di fare nei confronti della multinazionale dell'acciaio. La decisione è stata presa dai ministeri dell'Interno, dell'Economia e della Difesa. Soddisfatto il parlamentare del Pd, Stefano Esposito, che a luglio aveva sollecitato il governo a prendere posizione: «Un segnale importante a cui spero, ora, faccia seguito una visita del ministro dell'Interno Cancellieri al cantiere di Chiomonte». Dal governo è arrivata intanto la conferma dei finanziamenti per l'opera: nella bozza della legge di stabilità, presentata ieri in Consiglio dei Ministri, sono previsti 160 milioni nel 2013, 100 nel 2014 e 530 nel 2015.